

→ **Sorpresa** al congresso del Sole che ride. Messa in mora per il progetto di Sinistra e Libertà
→ **Immediata l'offerta** agli ambientalisti Pd per un soggetto unitario. Ma è rispedita al mittente

Bonelli conquista il partito dei Verdi sull'onda del modello Cohn Bendit

È un terremoto per Sinistra e libertà ma Francescato, De Petris e Cento annunciano: «Noi andiamo avanti con Sl». In 7 nell'esecutivo. Cinnanti ha sostenuto la mozione De Petris ma è entrata con i voti di Bonelli.

JOLANDA BUFALINI

ROMA
jbufalini@unita.it

Colpo di teatro su colpo di teatro Angelo Bonelli, eletto a sorpresa (smentendo le previsioni della vigilia) presidente dei Verdi punta subito a una costituente ecologista e chiama gli ecologisti del Pd: «Chiedo loro una scelta coraggiosa». Gli ecodem Roberto Della Seta e Francesco Ferrante fanno gli auguri: «Bonelli ha l'ambizione di dare corpo e gambe a un ambientalismo riformista, di cui l'Italia ha maledettamente bisogno: gli auguriamo di riuscire nella sfida». Ma declinano l'invito: «Crediamo che il Pd possa diventare la casa di un ecologismo moderno». Nella stagione dei congressi il sasso gettato nello stagno dal piccolo partito verde rischia di produrre un'onda lunga anche sull'altro versante: i vincitori, anzi le vincitrici del giorno prima sono le sconfitte di ieri: Grazia Francescato, Loredana De Petris. E dentro Sinistra e libertà nulla potrà essere come prima.

Il neo-presidente verde, forte del successo cui ha lavorato anche Marco Boato, non è avaro negli aggettivi: «Decisione storica, si deve uscire dal perimetro della sinistra radicale. Guardare alla Francia e alla Germania». Bonelli cita l'intervista a l'Unità di Daniel Cohn Bendit e calca: «Sinistra è concetto superato, piaccia o no il tempo è post-ideologico». Non si possono «dividere i cittadini», tanto più che nel riformismo c'è «più radicalità nelle richieste di trasformazione». Faro europeo ma con tipicità italiane, «perché da noi c'è il peronismo di Berlusconi e su questo ci associamo alle altre forze di opposizione democratica». È contento l'altro «vecchio» dell'ecologismo italiano, Massimo Scalia: «Scl-

ta in affanno ma anche l'unica innovativa». Il problema è superare il «partito classico» intorno alla grande questione dell'ecologia. Bonelli cita le reti, personalità alla Giobbe Covatta e grillini: «superiamo la frammentazione, io non metto nessun cappello».

DEUS EX MACHINA

Ma anche dall'altra parte si guardava al superamento della frammentazione sull'idea di Sinistra, libertà e ecologia. Il deus ex machina, secondo gli osservatori interessati di Sl e anche secondo Loredana De Petris è stato Marco Pannella. Bonelli nega: «L'hanno invitato loro, poi non l'hanno fatto parlare». L'altro sassolino l'aveva lanciato Bobo Craxi (sul suo sito un'ampia analisi sulla svolta del Sole che ride) rivendicando «l'autonomia socialista».

Bonelli non accetta nemmeno i rumors secondo cui è stato sostenuto, dietro le quinte, dal fantasma di Pecoraro Scanio: «È scomparso dalla scena politica da mesi, hanno perso il congresso sulla politica».

«Non è stato bello», dice Loredana De Petris, la candidata che sulla carta aveva 249 voti (tanti i firmatari della mozione) e nelle urne ne ha avuto

Il caso Mafia, tolta la scorta al capitano «Ultimo»

È tornato all'onore delle cronache nelle ultime settimane, il capitano Giuseppe De Donno, «Ultimo», che fu autore dell'arresto di Totò Riina ma anche accusato dal pentito Giovanni Brusca di essere il tramite, assieme al colonnello dei Ros Mario Mori, di una trattativa tra mafia e Stato che vide protagonisti l'ex sindaco di Palermo Vito Ciancimino e Antonino Cinà. Dopo le dichiarazioni di Claudio Martelli ad Annozero, che lo indicano come proponente proprio di un patto tra Stato e mafia (l'ex ministro dell'Interno riferisce di un colloquio con Viviana Ferraro, direttore degli Affari penali del ministero della Giustizia), al capitano Ultimo è stata tolta la scorta.

231. «Ma noi siamo il 50%». E vanno avanti. In conferenza stampa con Francescato e Cento hanno annunciato la nascita di un'associazione che resta in Sl. Scissione in vista? Per ora è improbabile, anche perché i Verdi sono l'unico partito di quelli esclusi dal Parlamento ad avere ancora qualche soldo e un giornale finanziato. De Petris non crede allo slancio innovatore dell'avversario: «È una finta apertura, in realtà c'è stata una reazione identitaria. Dal disastro idrogeologico della tragedia di Messina alla fabbrica di treni che chiude a Colleferro,

all'intreccio con la crisi economica, l'ecologia è a sinistra».

Che succede a Sinistra e libertà? «Ci vuole un'accelerazione», dicono i vendoliani. Oggi si riunisce il coordinamento. Accelerazione, conferma Claudio Fava, e «autonomia dai percorsi di provenienza per costruire una nuova sinistra con il contributo fondamentale di Grazia Francescato e gli altri». Si pronostica il congresso prima delle regionali anziché a luglio.

Ma è comunque un passo indietro, riflette amaro Alfonso Gianni. ♦



**Non si può
star bene da soli**
Incontro con il terzo settore

Alessandro
Mazzoli
Pier Luigi
Bersani

Roma, 13 ottobre ore 9.30-13.00
Auditorium, via Rieti 13

